



OLIMPIADI LA FINANZIARIA RIDUCE GLI STANZIAMENTI DI 16 MILIONI IN DUE ANNI

«Sicurezza a rischio» Allarme per il taglio ai fondi di Torino 2006

Enti locali preoccupati, il Toroc minimizza Pescante: «Si tratta di soldi già impegnati»

**Emanuela Minucci
Maurizio Tropeano**

TORINO

Il Toroc (emanazione romana) cioè il sottosegretario Mario Pescante e il suo braccio destro, Luciano Barra, minimizzano: «Si tratta di soldi già spesi». Il Toroc, lato torinese, cioè il presidente Valentino Castellani, polemizza con il governo. Gli enti locali, invece, sono preoccupati e pronti a dar battaglia: «A rischio sicurezza e promozione internazionale». Tutti, tranne Pescante, sono rimasti sorpresi dalla scoperta che in una tabella seminascosta, allegata alla legge Finanziaria sono stati tagliati 4 milioni sul bilancio 2006 e altri 12 sul 2007. Soldi stanziati in applicazione dell'intesa siglata alla vigilia del Natale 2004 a Palazzo Chigi tra il governo e gli enti locali piemontesi che avevano permesso di recuperare 130 dei 180 milioni di euro mancanti al bilancio del Toroc.

Fondi destinati a Sviluppo Italia, la finanziaria del ministero dell'Economia, incaricata di costituire con Regione, Provincia e Comune la società Italia Evolution che ha acquisito alcune delle attività di competenza del Toroc, dalla sicurezza alla promozione internazionale, dai trasporti al «food & beverage». Mario Pescante, il sottosegretario allo Sport che il governo ha nominato supervisore del Toroc, si dimostra, come sempre, ottimista: «Se questo taglio venisse realizzato non sarebbe un fatto grave perché si tratterebbe di una decisione di difficile attuazione. Non si possono tagliare soldi che "Italia Evolution" ha già spesi». Aggiunge: «Per le Olimpiadi che si terranno a febbraio non si parla più di preventivi, ma di spese già effettuate». Già, ma che cosa farà il

sottosegretario/supervisore per bloccare l'operazione? «Al di là delle azioni che possono suscitare clamore, ci attiveremo presso il governo per farli ragionare. Ma per adesso non mi faccia dire di più».

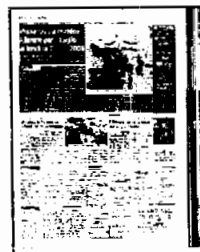
Luciano Barra, vicedirettore del Toroc da quando è cominciata l'era Pescante, spiega: «I 130 milioni stanziati dal governo sono già diventati operativi grazie a due decreti. Su questa base Toroc e Sviluppo Italia hanno separato e pianificato le attività». Una pianificazione «che ha portato a contrattualizzare tutti gli impegni previsti perché all'inizio dei Giochi mancano solo quattro mesi». In ogni caso «la Finanziaria deve essere ancora approvata».

Gli enti locali, però, non sono tranquilli. Mercedes Bresso, presidente della Regione, annuncia la convocazione di tutti i parlamentari piemontesi per lanciare una grande operazione di lobbying in grado di rendere innocua un'«inutile provocazione». Spiega: «L'intervento economico e politico del governo fu giustificato anche dal riconoscimento che le Olimpiadi sono una vetrina per l'Italia. Anche per questo fu accettato di assegnare un ruolo di regista al sottosegretario Pescante. Questi tagli, al contrario, sembrano evidenziare un passo indietro. A meno di 123 giorni dall'inizio delle gare come si fa a tagliare sulla sicurezza e sulla promozione internazionale?».

Più diplomatico il sindaco di Torino: «Il cammino della Finanziaria è lungo e mi auguro che una normale azione parlamentare possa modificare quest'ipotesi. Si tratta di una manovra economica bislacca realizzata in pura funzione elettorale, non c'è da stupirsi che abbia

tagliato un po' ovunque e senza criterio». Sergio Chiamparino annuncia la volontà di reagire «ricordando a chi di dovere che sulle Olimpiadi si era stretto un patto per tenerle fuori dalla contesa politica». Valentino Castellani, presidente del Toroc, parla di «una bella provocazione». In ogni caso i «giochi non sono a rischio» e se «Italia Evolution, dovrà fare qualche taglio, ma mi sembra ancora strano, lo farà sulla campagna per la vendita dei biglietti».

Osvaldo Napoli, parlamentare di Forza Italia con collegio nelle vallate olimpiche, è convinto che «soltanto una distrazione dei tecnici può aver provocato il paradosso di un taglio ai Giochi Olimpici». Spiega: «Trattandosi di somme già impegnate deve essere sfuggita ai tecnici dell'Economia la circostanza





**NUMERO
DI NEVE E GLI**

Le cifre chiave per
le Olimpiadi del 2006

124 milioni

i fondi privati raccolti
dal Toroc per
l'organizzazione
dei Giochi (sponsor,
diritti tv, biglietti)

130 milioni

il contributo di Stato
all'organizzazione
dei Giochi

1200 milioni

i fondi statali per
le infrastrutture

500 milioni

i fondi degli enti
locali e di privati
per le infrastrutture

300 milioni

contributi statali per
le opere connesse

che è impossibile risparmiare su
spese già iscritte a bilancio e
realizzate. Si corre il rischio che
Sviluppo Italia abbia firmato
contratti che non avranno mai
un seguito in realizzazione di
opere o servizi, pagando forti
penali pari o forse superiori ai
contratti stessi. Conclude: «Cer-
to è che il tempo degli sprechi e
dei viaggi di promozione inter-
nazionale deve essere finito».

